

CORRIERE ROMANO

MENTRE SI TORNA A PARLARE DI CHIUSURA DEL CENTRO STORICO

Argan e gli ingegneri in disaccordo sulle misure per i monumenti malati

Il sindaco accusa le auto private, l'Ordine replica - Proposte della commissione ministeriale - L'assessore: «Parcheggi sotterranei lungo le Mura»

Un appello del sindaco per salvare i monumenti minacciati dalle automobili. Un suggerimento dell'amministrazione comunale in vista della chiusura al traffico del centro storico. Ecco due aspetti collegati, due fatti importanti. «La condizione dei monumenti antichi nel centro di Roma è tale che, se non verranno eliminate le cause dell'inquinamento corrosivo, fra vent'anni la scultura decorativa di età imperiale non esisterà più»: questa, la drammatica denuncia del sindaco Argan, in una lettera di risposta inviata al gruppo traffico dell'Ordine degli ingegneri di Roma che, nello scorso mese, aveva formulato proposte circa il problema della viabilità.

Argan ha invitato gli ingegneri a occuparsi, più in particolare, della situazione del centro storico e del suo patrimonio monumentale, ricordando che «le cause della rovina sono i gas di scarico delle automobili e i fumi degli apparati di riscaldamento». «Qualsiasi piano di regolamento del traffico e di sviluppo della città», prosegue il sindaco, «dovrà tenere conto di questo tragico dilemma: o i monumenti o le automobili».

Ieri, gli ingegneri si sono riuniti per commentare la risposta del sindaco e hanno respinto l'alternativa: monumenti o automobili. Essi sostengono che i danni maggiori sarebbero prodotti dai motori a gasolio dei mezzi pubblici ed escludono che le vibrazioni prodotte dalle auto abbiano effetti apprezzabili sulla stabilità dei manufatti artistici. Infine, gli ingegneri aggiungono che fra le maggiori cause di degrado c'è l'escursione termica, anch'essa estranea alle auto.

Intanto, la speciale commissione ministeriale, nominata nei mesi scorsi dal Beni culturali, ha formulato le prime proposte per un organico piano di risanamento. E' stata suggerita la creazione di una segreteria tecnica al ministero, per accertare rapidamente le cause di degrado, e modificare alcune norme della legge sull'inquinamento. E' stata anche preparata una bozza di contratto-tipo per facilitare gli in-

terventi di restauro. E si parla anche di un intervento «pilota» per il restauro, al Foro romano, del Tempio di Romolo, in situazione assai critica.

«Questa esperienza pilota», ha dichiarato Giovanni Urbani, membro della commissione, direttore dell'Istituto centrale del restauro, «pone anche un problema: la necessità, nonostante si possano avere dei buoni restauri, di intervenire con tecniche di copertura dei monumenti laddove la situazione si presenti particolarmente grave. Si tratta, ovviamente, di salvaguardare l'aspetto estetico dei monumenti coperti, anche se l'estetica non può consistere nel lasciare andare in rovina le testimonianze del passato per mantenerle all'aperto».

Urbani ha precisato che la commissione tornerà a riunirsi a settembre, per concludere i lavori entro l'anno. Dovranno anche essere indicati i modi

per formare professionalmente restauratori adatti ai particolari interventi in programma. Oggi, molti restauri sono appaltati a imprese edili che non danno complete garanzie circa la stessa sensibilità estetica.

Centro storico. «Credo che la chiusura completa del centro storico», ha detto l'assessore al Traffico del Comune, D'Alessandro, «al traffico privato, possa offrire un concreto contributo al risparmio energetico, oltre che una maggiore scorrevolezza della circolazione». In una lettera, l'assessore precisa che tale obiettivo deve trovare «una valida contropartita in un piano articolato che, attraverso la creazione di parcheggi eventualmente sotterranei a ridosso delle mura Aureliane, e il potenziamento dei mezzi pubblici, renda agevole l'accesso al centro».

Per quanto riguarda il po-

tenziamento dei vigili urbani, l'assessore ha ricordato che il decreto Stamattei pone precisi limiti a nuove assunzioni. Il Comune intende potenziare i gruppi motorizzati e, come proponevano gli ingegneri romani, formare un corpo di «ausiliari».

Nella lettera, D'Alessandro fornisce anche i dati del traffico a Roma, rispetto al 1951. I veicoli, che quasi trent'anni fa erano 65 mila, sono ora un milione 577 mila 399; i vigili sono 4365 contro 2.100. Da sei mila strade, si è passati a 12.500, da 393 mila contravvenzioni si è toccato quasi un milione e mezzo. Da 563 incidenti stradali, si sono raggiunti i 2.067.

Torniamo agli ingegneri, i quali, oltre a proporre ad Argan una tavola rotonda sui monumenti e le auto, da tenersi a settembre, ribadiscono le proprie proposte. Il «piano» prevede, fra l'altro, una accessibilità prevalentemente servita da mezzi pubblici, un insieme di itinerari tangenziali di scorrimento per il traffico privato (Muro Torto, corso d'Italia, Lungotevere, e così via), una serie di itinerari di avvicinamento alla parte più antica, e più interna, del centro storico: quello, più o meno, costituito da via Zanardelli, corso Rinascimento, piazza Sant'Andrea della Valle e corso Vittorio.

Inoltre, l'Ordine degli ingegneri propone l'adeguata organizzazione della restante viabilità interna al centro, a favore del traffico locale; la realizzazione di impianti di parcheggio sostitutivi della sosta indiscriminata su strada e il rigido controllo delle soste di superficie; la realizzazione di impianti e aree di parcheggio, alternative all'uso ancora oggi molto intenso dei mezzi privati, specialmente per la mobilità «per» e «dal» centro storico; l'individuazione e l'organizzazione, attraverso l'adozione di una adeguata classifica funzionale delle strade, di una rete di itinerari di scorrimento semicentrali e periferici; a servizio degli spostamenti a lunga distanza per il trasporto pubblico e per quello dei mezzi privati.

Fotografava ragazzine nude e le ricattava: arrestato

Abbordava le ragazzine di tredici-quattordici anni all'uscita di scuola. Le convinceva a seguirlo a casa sua, dove le drogava e le fotografava nude. Poi le ricattava, pretendendo ogni giorno da dieci a cinquantamila lire come prezzo del suo silenzio. La minaccia era di far uscire le foto su giornali pornografici e di farli avere alle famiglie delle ragazze. Quanto al modo di trovare i soldi, offriva alle ricattate due alternative: prostituzione o spaccio di droga.

Il traffico è stato scoperto subito. Sembra che nessuna delle sette o otto vittime avesse ancora messo in pratica i «consigli» del ricattatore. Qualcuna, invece, ha parlato - molto ragionevolmente - con la sua famiglia. Il caso è stato denunciato. I carabinieri sono riusciti a mettere le mani sulla piccola organizzazione di giovanissimi che aveva escogitato il raggio sistematico delle minorenni. Tre sono stati arrestati e tra loro c'è Mario Biaggioni, 22 anni, di Bergamo, riconosciuto come il capo della banda. Altri 4 sono ricercati.

La trappola è scattata ieri sera, dopo una serie di indagini che duravano dalla chiusura delle scuole, con uomini infiltrati nel giro dei bar e del perditempo di Acilia, la zona dove il Biaggioni aveva la villetta che gli serviva anche da sala di posa. D'accordo con una delle ragazze tre carabinieri agli ordini del capitano Marcello Mazzuca della compagnia di Trastevere si sono appostati vicino al luogo in cui doveva avvenire, alle 19, la consegna di 30 mila lire a due emissari del «Mario». Che sono venuti all'appuntamento in motorino e presi sul fatto (Stefano Polti, 19 anni, e M.C., 16 anni, entrambi di Acilia). Poi l'irruzione nella villetta del Biaggioni, che ha inutilmente tentato di gettar via un pacchetto d'hashish gettandolo oltre la siepe.

Tutti sono accusati di estorsione in concorso tra loro e di associazione a delinquere. Il Biaggioni anche di detenzione e spaccio di stupefacenti e di corruzione di minorenni. L'inchiesta giudiziaria è condotta dal sostituto procuratore Giancarlo Armati.